



CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: LO RUSSO E LA PAGINA FACEBOOK UFFICIALE DEL SINDACO DI TORINO: DOVE IL DIALOGO FINISCE E LA CENSURA INIZIA

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- La pagina Facebook “Stefano Lo Russo” è la pagina ufficiale del Sindaco della Città di Torino ed è utilizzata per veicolare la comunicazione relativa alle attività istituzionali e politiche del primo cittadino
- A dimostrazione di ciò, tra le informazioni della pagina Stefano Lo Russo si può leggere che è del Sindaco della Città di Torino, ha l'ufficio in Piazza Palazzo di Città 1 e risponde a un numero di telefono, pubblicato sul social, che è quello di servizio fornito dalla Città di Torino e che non è, dunque, il profilo privato di Stefano Lo Russo
- Alla pagina del Sindaco facebook ha attribuito il badge di verifica (la cosiddetta "spunta blu"), concessa dal social solo nel caso in cui l'autenticità della pagina di un personaggio pubblico sia confermata

CONSIDERATO CHE

- In data 20 novembre 2023 il sottoscritto osava pubblicare sulla pagina ufficiale del Sindaco il seguente commento sulle ATP Finals di Tennis: “Quanti anni sono passati da quando vi lanciavate le palline da tennis in Consiglio Comunale per schernirci e dal mancato voto a favore della candidatura di Torino? Quasi 5 e non sono ancora arrivate le scuse, né sue, né degli altri protagonisti, né del partito. La speranza è che di fronte a tutto ciò vi siate ricreduti”
- Nel giro di pochi minuti il mio commento veniva prontamente cancellato e il mio profilo veniva bloccato nonostante si trattasse di una semplice domanda accompagnata da educate constatazioni
 - Risulta allo scrivente che lo stesso trattamento sia stato riservato dal Sindaco a decine se non centinaia di altri utenti Facebook che lamentano il fatto di essere stati bloccati
- Un sindaco che non risponde mai, ma anzi cancella i commenti e banna gli utenti sulla sua pagina Facebook, fa sollevare preoccupazioni riguardo alla trasparenza e alla partecipazione democratica
- Cancellare i commenti critici e bannare gli utenti può essere interpretato come un atto di limitazione della libertà di espressione, un diritto fondamentale in una società democratica
- La gestione selettiva dei commenti può dare l'impressione di mancanza apertura al dialogo. La politica di moderazione dovrebbe favorire una discussione aperta e inclusiva, anche quando si tratta di opinioni critiche

- In un contesto democratico, è importante rispettare la diversità di opinioni e consentire un dibattito costruttivo. La censura dei commenti critici può apparire come un tentativo di sopprimere il dissenso anziché affrontarlo
- Un sindaco dovrebbe rappresentare l'intera comunità, comprese le voci dissenzienti. La cancellazione dei commenti critici potrebbe sollevare preoccupazioni sulla volontà del sindaco di ascoltare e rispondere alle preoccupazioni della comunità
- Un leader democratico dovrebbe essere in grado di gestire le critiche e rispondere ad esse in modo costruttivo anziché cercare di sopprimerle

INTERPELLA IL SINDACO PER SAPERE

1. Se le pagine social del Sindaco sono gestite, fra gli altri, anche dalla Direttrice del Gabinetto del Sindaco
2. In caso di risposta affermativa, se è la Direttrice del Gabinetto che, durante la conferenza stampa delle ATP Finals, ha cancellato il commento e bloccato il profilo del sottoscritto, se ha agito in autonomia o dietro indicazione del Sindaco e se è appropriato che la direttrice svolga un lavoro più consono a un addetto stampa, anche considerato che si tratta della pagina ufficiale del Sindaco della Città di Torino

Torino, 05/12/2023

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi